

IL LIBRO. La storia della censura in Italia dal '47 al '62 in una ricerca di Alfredo Baldi



Baci rubati dallo schermo I «tagli» del dopoguerra

Seicentosettantun film passati tra le forbici delle Commissioni di revisione dal 1947 al 1962: è il materiale sul quale Alfredo Baldi ha lavorato per scrivere il volume *Lo sguardo punito, film censurati '47-'62*. Una divertente e inquietante raccolta di schede che motivano la censura operata, una specie di «blob» della censura sull'accidentato percorso della libertà d'espressione. Dalle pellicole di De Sica a quelle di Buñuel, dalle opere di Bergman ai film di Totò.

MATILDE PASSA

■ ROMA. Ricordate il finale di *Nuovo cinema paradiso* quando il protagonista rivede con affettuoso sbigottimento i «baci tagliati» dalle amate pellicole della sua infanzia? Più o meno la stessa sensazione si prova da fronte al volumetto *Lo sguardo punito, film censurati '47-'62* (Bulzoni editore, pagg. 172, lire 32.000) che Alfredo Baldi, dirigente del Centro sperimentale di cinematografia, ha dedicato alla censura cinematografica in Italia negli anni del dopoguerra.

Andreotti taglia De Sica

Bald ha visionato 671 film sui 1550 che risultano presentati alle Commissioni di revisione in quel periodo (586 lungometraggi, 22 medio e cortometraggi, 63 cinemagionali), ne ha estrattato 176 schede che formano una specie di «blob» della censura. La lettura delle schede provoca reazioni diverse: divertite, stupefatte, indignate, a seconda del tipo di taglio imposto all'autore. Dimmi che censura fai e ti dirò chi sei, verrebbe voglia di dire e il «chi sei» di quegli anni era la pruderie provinciale, ma anche il perbenismo verbale, come il pensare «i panni sporchi si lavano in casa».

L'esempio più eclatante di questo atteggiamento fu l'articolo che Giulio Andreotti, allora sottosegretario allo spettacolo, scrisse per

Lattuada racconta le peripezie dei «Dolci inganni», il film che lanciò la Spaak

Il più «sforbiciato» degli italiani

■ ROMA. Otto tagli per un totale di 305 metri di pellicola, quasi il 30% del totale. La conturbante quindicina Catherine Spaak de / *dolci inganni* di Alberto Lattuada, fu l'immagine femminile che più turbò gli occhi dei censori nel 1960. Furono soppressi il suo risveglio nel letto, la sua schiena nuda, i suoi colloqui con la compagna di scuola a proposito dei sentimenti. Insomma, un massacro. A ricordarli oggi, quei momenti, Alberto Lattuada, nei suoi vitalissimi 80 anni, non sorride. Diciamo che è ancora arrabbiato per quell'ostilità «a un film che voleva raccontare il risveglio all'amore e al desiderio di un'adolescente». «Erano sensazioni che si afferavano nell'aria - spiega oggi il regista -, turbamenti che percepivo nelle giovani donne che vedevano uscire dalle scuole, ancora infagottate in quegli abiti che ormai non riuscivano più a contenere i corpi».

Lattuada è un regista che ha nolto amato le adolescenti. «Sì, è vero, però mi sono sempre limitato a rappresentare il desiderio, l'eros, non l'atto compiuto. Il sesso in sé è per sé non mi interessa». E comunque *I dolci inganni* ebbe una lunga gestazione. Si può dire che nacque attorno a Catherine Spaak: «L'avevo vista la prima volta a otto anni nella villa del padre - ricorda Lattuada - del quale ero amico. Venne in giardino, in tutta e fece una danza per noi. Dissi al padre: "Le voglio far fare un film". E lui: "È ancora troppo piccola"». Passò qualche anno, la rividi mentre prendeva lezioni di pianoforte e tornai alla carica, ma il padre mi fece aspettare ancora. Quando compi 15 anni rinnovai la richiesta e lui mi disse: «Va bene, io te la consegno ancora vergine, tu me la devi restituire com'era». Così avvenne, giura il regista e che cosa si inventò per «vegliare il fiore» consegnatagli dai si-

gnor Spaak? Assoldò una signora dal nome altisonante, Margherita di Serra Capriola, dai modi aristocratici, che si occupò della quindicina sbarcata a Roma con i suoi turbamenti. «Il film, in realtà - prosegue il regista - non fu censurato per le scene audaci, ce n'erano pochissime, ma perché, alla fine di questa esperienza trasgressiva, la protagonista non si pentì di quello che ha fatto, della sua trasgressione d'amore. Ricordo che mi dicevano: ma come? neppure piange, non si confida neppure col confessore, è impossibile accettare una cosa del genere! Morale, il film passò solo tre anni dopo grazie a un dossier di molte pagine presentato dal vostro Ugo Casiraghi, uno dei più grandi critici italiani, ma ormai era fuori tempo. Aveva perso tutta la sua valenza trasgressiva».

I dolci inganni non fu l'unico film di Lattuada a cadere sotto i fulmini dei censori. Di lui si può dire che è stato uno dei registi italiani

più tagliati: «Da *La lupa*, film che trassi dalla novella di Verga, tagliarono una scena in cui madre e figlia si facevano le confidenze, sdraiata sul letto. *La spiaggia*, un film nel quale raccontava la storia di una prostituta che va in vacanza con la figlia per avere 15 giorni di pace fuori dal suo ambiente e viene, invece, massacrata dai pettigolezzini delle signore benpensanti, fu attaccato dalle medesime signore milanesi che mi accusavano di "aver sovvertito i valori sociali" mettendo in cattiva luce il loro mondo». E si potrebbe continuare nell'elenco ricordando i bikini tagliati di Valeria Moriconi o le docce troppo sensuali non ammesse alla visione del pubblico. Solo che si rischierebbe la noia. E la noia è proprio il sentimento che Alfredo Baldi dice di aver provato mentre visionava le migliaia di metri di pellicola censurata. Solo i censori non si annoiano mai. □ M.Pa.



Catherine Spaak, in alto Alberto Lattuada

VENEZIA

Nuovi arrivi e il forfait di Costner

■ ROMA. Con l'americano *Little Odessa* di James Gray si è completata ieri la lista dei film, 18 in tutto, in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia. Non ci sarà invece *Wyatt Earp* per volontà dei responsabili della Warner Bros Italia che, informata una nota della Biennale, appellandosi agli ottimi rapporti stabiliti con la manifestazione veneziana, hanno pregato la Mostra di venire incontro al loro desiderio di ritirare il film perché né il regista Lawrence Kasdan né il protagonista Kevin Costner avrebbero potuto essere a Venezia. La promozione insomma non sarebbe stata adeguata.

Sono anche stati completati i cartelloni delle Notti Veneziane con l'inserimento di *La natura ambigua dell'amore* di Denys Arcand (Canada), di *Shijushinjin No Shikaku* di Kon Ichikawa (Giappone) e *Caprices* di Angela Pope. Anche gli Eventi speciali hanno ora una fisionomia definitiva: oltre a *I pavoni* di Luciano Mannuzzi (Italia) e *Germaine Benjamin* di Jacques Doillon (Francia) ci saranno altri sette film: *Aguilas no cazan Moscas* di Sergio Cabrera (Colombia), *Vejá es a cancao* di Carlos Diegues (Brasile), *Amnesia* di Gonzalo Justiniano (Cile), *World Upon the Window Pane* di Mary McGuckian (Irlanda), *Jason's Liric* di Doug McHenry (Usa), *Il giardino dell'Eden* di Maria Novaro (Messico) e *Du Bringst Mich Noch Um* di Wolfram Paulus (Austria). Nella sezione Finestra sulle immagini è stata infine inserito il lungometraggio *Everynight Everynight* di Alkinos Tsilimidos (Australia) e una serie di cortometraggi di animazione. L'omaggio a Louis Malle sarà composto da *Lacombe Lucien*, *Milou a maggio* e *Vive le tour* mentre Federico Fellini sarà ricordato con *Ciao Federico* di Gideon Bachman, *In morte di Federico Fellini* di Sergio Zavoli e *Mass Memory* di Theo Eshetu. Due le proiezioni speciali: *François Truffaut. Le spectacle intérieur* di Vittorio Giacci e *Tom e Viv* di Brian Gilbert. Nell'ambito della Mostra infine l'Unione dei circoli cinematografici Arcinova presenterà *Staggered* di Martin Clunes (Gran Bretagna) e *Oasi* di Cristiano Bortone (Italia).

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

ITALIA RADIO
06.6796539-6791412; fax 06.6781936
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

VENEZIA-MESTRE tel. 041/611125	PRATO tel. 0574/39512
TORINO tel. 011/5620914	PRATO fax 0574/606822
GENOVA tel. 010/590670-403345	MONTENERO (Po) tel. 0574/792031
MILANO tel. 02/4221925	PISTOIA tel. 0573/64057 - 0574/710453
MILANO tel. 02/70103183	VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
MILANO (Ovest) tel. 02/3565539	ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
MILANO (Nord) tel. 02/9102843	ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415
MILANO (Est) tel. 02/95301349/54	ROMA (Marconi) tel. 06/5565263
MANTOVA tel. 0376/449659	ROMA (Cassala) tel. 06/3315886
BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434	ROMA (Montemarino) fax 06/3380685
BOLOGNA tel. 051/505079-615418	ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729
IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112	ROMA (Montesacro) fax 06/7182187
MOLINELLA (Bologna) tel. 0532/8851128	ROMA (Talenti) tel. 06/86895855
RAVENNA tel. 0544/66737	ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 - 50915698
MASSALOMBarda (Ravenna) tel. 0545/84495	CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676	RIETI tel. 0330/429196
FIRENZE tel. 055/244355	BARI tel. 080/5560463
SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148	LECCE tel. 0832/315321
MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692	GALATINA (Le) tel. 0836/564363
AREZZO tel. 0575/302198 - fax 30054	COSENZA tel. 0964/34239 - fax 393321
FIRENZE (Circolo Icarla Alpi) tel. 055/583854	PALERMO tel. 091/6731919
VIAREGGIO-VERSILIA tel. 0584/32202 - fax 32205	

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)